

SUOR ROSA VALENTINA CARETTA

- Nata a Monte di Malo (Vicenza)
il 06/07/1936
- Entrata nell'Istituto il 11/09/1953
- Ammessa al Noviziato il 18/03/1954
- Prima Professione il 11/08/1956
- Professione perpetua il 26/08/1961
- Deceduta a Castelletto – Infermeria
Mercoledì 03/07/2019
- Funerale a Casa Madre
Giovedì 04/07/2019 alle ore 16:00
- Sepoltura a Castelletto



Suor Rosa Valentina Caretta è nata da genitori molto religiosi, che hanno formato una famiglia numerosa (dodici figli), profondamente cristiana, dalla quale sono scaturite quattro vocazioni di speciale consacrazione: un figlio missionario saveriano, Padre Giuseppe; Suor Assunta delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Suor Benedettina e Suor Rosa Valentina, entrambe Piccole Suore della Sacra Famiglia.

Trasferitasi con la famiglia, nel 1952/1953, da Monte di Malo (Vicenza) a Gallarate (Varese), Agnese, divenuta poi Suor Rosa Valentina, ha avvertito la chiamata del Signore in giovane età ed è entrata nella nostra famiglia religiosa appena diciassettenne.

Chiamata a educare i bambini nella scuola dell'infanzia come assistente, rivelava gioiosa accoglienza, amava stare con i piccoli e aveva un'attenzione speciale per i giovani, per i quali pregava in modo particolare. Scriveva: "Ho tanto desiderio di incontrarmi con la gioventù per poter, con l'aiuto del Signore, fare un po' di bene. Ho il sogno di qualche vocazione, a Dio piacendo".

È stata inviata in diverse comunità educative per breve tempo e poi per periodi più lunghi a Bogliaco di Gargnano (Brescia), Corte Palasio (Lodi), San Zeno di Cassola (Vicenza), Calmasino di Bardolino (Verona), Alfonsine (Ravenna), Porotto (Ferrara) e Quarto d'Altino (Venezia).

La sua caratteristica principale è stata l'umiltà. Dice Gesù: *"Imparate da me, che sono mite e umile di cuore"* (Matteo 11,29). Questa Parola si addice a Suor Rosa Valentina, che ha vissuto in pienezza l'atteggiamento di chi confida solo nel Signore e si mette a suo servizio, con il solo desiderio di piacergli in ogni cosa. Sapeva farsi tutta a tutti, senza mai tirarsi indietro nelle fatiche. Leggiamo nei suoi scritti: "Solo voglio con l'aiuto di Gesù, rendermi utile, con la testimonianza e coerenza di vita religiosa, all'aiuto dei fratelli bisognosi".

Amava la vita di comunità ed esprimeva la sua dedizione anche attraverso la cura di piccoli dettagli che potevano far star bene le consorelle: cucinava il cibo preferito, sistemava la biancheria senza farselo richiedere, aiutava nei lavori domestici, con tanta generosità e con il sorriso.

Ha vissuto lo stile di Nazareth, cioè vivendo i gesti semplici della vita con straordinaria intensità, le piccole cose in gioielli d'amore, offerti nel nascondimento a Dio, nell'intimità con Lui, a cui tutto è presente. Scriveva nel suo ricordo del venticinquesimo: "Domine, da mihi amorem et sufficit". Aveva capito che il cuore colmo di amore di Dio è pago di tutto e non gli occorre null'altro.

Godeva delle cose belle, anche della musica, dono di famiglia: aveva imparato a suonare l'armonium e le piaceva il canto.

Schiva e riservata, nei momenti di sofferenza fisica o interiore manteneva uno stretto riserbo e alla domanda: “Come stai?” rispondeva sempre: “Bene!”, oppure: “Bisogna farsi santi!”. Nessuna prova l’ha mai distolta dalla ricerca continua della volontà di Dio e dal riconoscere il Signore attraverso fatti, mediazioni, persone.

È stata una testimone di vita piena vissuta per Cristo, con Cristo, in Cristo, giorno dopo giorno, diventando nel quotidiano pane d’amore per ogni persona. Ha incontrato malati da sostenere, situazioni difficili da consolare, bambini da educare alla fede nella catechesi in parrocchia, famiglie da incoraggiare nel cammino della vita. Insieme con l’Eucaristia, che porgeva agli ospiti della casa di riposo o ai malati nelle famiglie, portava il suo sorriso mite, l’interessamento premuroso, la tenerezza dell’amore.

Giunta in Casa Madre nei primi mesi dell’anno 2019, è stata trasferita in infermeria dall’1 aprile per seri problemi di salute. Senza mai lamentarsi, offriva al Signore il declinare delle forze e l’acutizzarsi del male. La mattina del 3 luglio Suor Maria Raffaella, che l’ha assistita negli ultimi giorni, le ha accostato all’orecchio il telefono, con il quale il fratello Beniamino le ha dato l’ultimo saluto.

Poco più tardi il Signore è venuto a prenderla e siamo certe che nel momento dell’incontro ella abbia esclamato “*Mio Signore e mio Dio!*”, pronta alla chiamata alle nozze eterne. Ha incontrato ad attenderla i genitori, la sorella Suor Benedettina (deceduta nel 2016), il fratello Padre Giuseppe (deceduto nel 2016), gli altri fratelli Domenico, Antonio, Francesco, Pia e tutti gli altri cari congiunti.

Ora niente e nessuno le toglierà la gioia eterna. Ella ci ottenga dal Signore di essere sempre unite a Lui, Unico Necessario, Stella Polare del nostro pellegrinaggio terreno. A Lui si innalzi il nostro ringraziamento per averci donato Suor Rosa Valentina, autentica Piccola Suora.

IN RICORDO DI SUOR ROSA VALENTINA CARETTA

Riportiamo alcuni messaggi giunti tramite cellulare.

“Alla notizia della morte di Suor Rosa , ci siamo sentiti smarriti e tristi. Vogliamo pensare che il Signore l’abbia accolta in Paradiso, in quella dimensione bellissima , dove non esistono né malattie, né dolore. A lei che ci ha lasciato in ricordo il suo sorriso, assicuriamo la nostra preghiera”.

“Suor Rosa è stata un’anima bella, sempre pronta e disponibile nell’aiuto in fraternità, nelle case di riposo nella scuola materna, in parrocchia. Se poteva, non faceva mancare la sua presenza nei funerali, era puntuale soprattutto con il santo rosario. Amava la parrocchia, in particolare gli Anziani. Voleva bene ad ogni piccola suora che passava in comunità. pronta nel preparare la cena e nelle faccende di casa. Non trascurava mai il suo incontro con Gesù nella preghiera. Sr.Rosa così ti chiamavamo “CIAO”. Ora sei in cielo e ci guardi. Sei nell’abbraccio di Gesù e di Maria che amavi tanto e di tutti i tuoi cari. Ciao Suor Rosi. Grazie”.[

“Suor Rosa è stata una collaboratrice umile e generosa nel servizio alla nostra comunità. Che il Signore l’accolga e la benedica di tutto il bene fatto”.

“Grazie Suor Rosa del tuo umile servizio prestato in questi anni nella nostra comunità. In particolare ti ricordiamo per il tuo servizio dell’Eucarestia agli infermi portato avanti amorevolmente a conforto della sofferenza degli anziani e malati. Che il Signore ti ripaghi abbondantemente”.